Anno XVII. Sabato 28 Gennajo 1882 N. 25

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestro in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 27 gennajo.

PENSIAMO ANCHE AGLI ALTRI

Il senso morale degli Italiani, all'annunzio di certi mercati della stampa con stranieri speculatori, che scelsero l'Italia per campo della loro azione, che ha d'uopo di sedurre e d'ingannare il pubblico, si è levato contro simili speculazioni, ha obbligato direttori e redattori di que' fogli a protestare, a rinunziare ed ha messo in qualche imbarazzo quelli che contavano sopra una simile speculazione, e forse l'hanno fatta fallire.

Terenzio Mamiani disse da ultimo, che gl'Italiani sono migliori della loro fama; ed altri a provarlo ne trasse una deduzione anche da questo fatto.

Ma anche in questo essere migliori della loro fama si cela un difetto; ed è quell'apatia, che non si desta se non in casi gravi e che lascia sovente che la fama diventi peggiore della realtà, o che sorgano, per ragione di quel solito *non te n' incaricare*, dei fatti contro cui non possono che a male fatto protestare.

Tutti parlano adesso dei giornali venduti. La sentenza è pronunciata contro di essi; ma si sono poi sentenziati tutti questi bravi speculatori? Non ce n'è proprio altri? Non sono della famiglia dei venduti anche coloro che vivono del fondo dei rettili e dei favori indebiti che ricevono per vendere sotto diverse forme quotidiane bugie? Non sono da mettersi fra i venduti quelli, che speculano sull'ignoranza, sulle passioni, sulle avidità, sulle invidie, sulle oziosità, sulla leggerezza del loro pubblico, per il quale creano un ambiente viziato, che corrompe l'aria tutto attorno a sè e crea all'Italia un domani di cui troppo tardi dovrà accorgersene?

La *stampa*, che indubitatamente è una necessità oggidì, una *potenza*, sia poi per il male, o per il bene, è da lasciarsi in mano od agli speculatori di nuovo genere soltanto, od a quegli spostati e poveri diavoli, che se ne servono di essa come di un mestiere, non avendone altro, e per crearsi una clientela sono costretti ad adulare nel loro pubblico le peggiori tendenze, i difetti ed a deprimere i migliori, appunto perchè questi sono costretti a disprezzarli?

Volere o no, se molti non si uniscono a fare la stampa buona, questa peggiorerà sempre più, e, sia pure disprezzata perchè abbia meritato di esserlo, diverrà strumento di male.

Se ci si vuol pensare alquanto, la stampa è decaduta fra di noi appunto perchè in Italia eccediamo nell'*individualismo*, che difficilmente s'associa con altri, sicchè tutte le cose si fanno a mezzo e quindi non riescono quali diventerebbero, se molti intendessero che la buona stampa è un interesse comune, un interesse del paese.

Per questo noi abbiamo una infinità di giornali, che valgono poco quasi tutti ed anche i migliori fatti con mezzi insufficienti valgono molto meno di quello varrebbero, se nella loro fondazione si avesse pensato a mettere assieme un capitale sufficiente, a formare una redazione scelta, numerosa, ben pagata, colle attribuzioni divise, sicchè ognuno debba riuscire atto alle sue, e tutti assieme abbiano da servire ai legittimi desiderii del pubblico, che vi trovi in essi tutto quello ch'esso ha bisogno e desiderio di conoscere. E parlando di pubblico, s'intende della miglior parte di esso, di quello che s'interessa agli affari del suo paese, che vuol saperne di tutto quello che accade nel mondo politico, scientifico, letterario, artistico, economico e commerciale, che cerca anche una lettura amena, ma succosa, che ha le sue faccende e lascia che altri pensi per lui, ma che non è estraneo a tutto quello riguarda la vita pubblica contemporanea.

Giornali simili, giornali completi nel senso universale e nazionale, non se ne sono fatti in Italia. Anche i migliori, quelli che ebbero origine da qualche editore che conosce il suo mestiere e che cerca a collaboratori le persone che meglio possano giovarlo e le paga convenientemente perchè possano bene servirlo, oppure da qualche Associazione politica, che mise assieme un certo capitale per cominciare e si diede una redazione copiosa e relativamente buona, non sono da mettersi a confronto nemmeno con quelli di secondo o terzo ordine d'altri paesi.

Qualcheduno ha osservato, che i compratori stranieri nel recente mercato avevano pagato centinaia di migliaia di lire giornali che non rappresentavano un ente attivo. Convien dire adunque che, se essi si sono ingannati nella compera, ciò avvenne perchè giudicavano la stampa in Italia da quello ch'essa appariva loro in Francia, dove tutto è accentrato a Parigi, o dove nessuno penserebbe a fondare un giornale serio senza metterci qualche milione.

In Italia non abbiamo che una stampa regionale, e povera e meschina, dovuta il più delle volte alle forze individuali di un tipografo, di un editore, o di un giornalista, che crede di possedere qualche abilità per una simile professione, ma che il più delle volte lotta con insuperabili difficoltà ed è facilmente soprafatto dalla stampa di speculazione anche di pessima qualità, o da quella che vive del fondo dei rettili. Nelle grandi città, dove si vendono molte copie, e dove un giornale stampa molti annunzii a pagamento e la cronaca urbana serve a raddoppiare la curiosità di molti col soldo che spendono, ancora certi fogli popolari si mantengono, ma non servono di certo ad elevare l'intelligenza dei lettori. Un tempo si diceva a Parigi del *Siècle*, ch'esso era il foglio dei portinai; ed anche le nostre grandi città hanno i loro di quel genere. Anzi lo sono tutti, come s'è detto, perchè un giornale, che possa essere letto in tutta l'Italia e nelle Colonie, per avere una redazione completa bene pagata, la migliore possibile e sparsa per tutta l'Italia in guisa, che quel foglio contenga tutto quello che tutti gl'Italiani hanno diritto e bisogno di conoscere circa alla vita attuale di tutte le regioni della patria italiana; un simile foglio non esiste, nè pare che si voglia, o possa crearlo a Roma, dove dovrebbe essere la sua sede.

Eppure, per fondare, o sostenere giornali si spesero egregie somme, e molti ci misero l'opera loro; ma l'individualismo nostro e l'inerzia dei più non ci permisero mai di associarci in molti per fare, anche con un piccolo contributo di tutti, cosa completa.

Presso di noi nemmeno i partiti politici, e come tali, seppero farsi rappresentare degnamente nella stampa; ed anche questo forse, perchè l'individualismo prevale di troppo in tutto e sempre. Voi udite parlare del foglio di Depretis, del foglio del Crispi, o del Nicotera, o del Minghetti, o d'altri che sia; non del foglio che rappresenta le idee di tutto un partito, che ha da farle valere presso il grande pubblico. Ci sono poi molti giornali, che nascono, vivono e muoiono malamente, i fuochi fatui della stampa, che poca luce fanno colla loro comparsa e scomparendo lasciano più buio di prima.

Adunque sarà vano, secondo noi, il declamare contro i giornali venduti, o che si vendono, se non si pensa piuttosto a fare dei buoni giornali colla associazione dei mezzi, giornali anche regionali, perchè essi pure hanno la loro ragione di esistere, e devono soddisfare a certi bisogni, in Italia più che altrove reali, ma sopratutto nazionali.

Fate, che a Roma ce ne siano due soli di questi giornali, che non si vendano per milioni a stranieri, ma si fondano con milioni di buoni patriotti italiani, due giornali completi sotto all'aspetto politico, economico, nazionale, letterario, artistico, amministrativo e che siano l'èco quotidiano di tutte le regioni d'Italia, ed avrete migliorata tutta la stampa; perchè o gli altri dovranno fare altrettanto, o periranno per la concorrenza insostenibile con essi.

Giornali simili avranno i loro redattori per le quistioni pubbliche d'ogni ordine; ed il pubblico le avrà discusse così ancora prima che entrino nel Parlamento, donde escono leggi immature, imperfette, non chieste dal Paese, o quali esso non vorrebbe, perchè anche là prevale l'individualismo e predominano l'incuria ed il difetto supremamente italiano del *non te ne incaricare*. Il domani che s'è fatta una legge cattiva, od imperfetta, i critici in Italia sorgono da tutte le parti. Essi sono numerosissimi in qualunque luogo dove si sta chiacchierando: ma quello che tutti fanno *il domani* tutti trascuravano di farlo *la vigilia*, perchè non c'è stata una stampa che sviscerasse a tempo tutte le quistioni d'interesse pubblico dinanzi al pubblico e con una larga partecipazione di questo.

Dateci, diciamo noi, due soli giornali a Roma quali Londra ne ha parecchi; ed anche la stampa italiana comincierà a diventare una potenza per il bene, e non ci saranno stranieri che si attentino di comperarla e di venderla.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 25 gennaio.

(G. d. C.) Ho assistito alla prima seduta importante e numerosissima della Camera dopo le vacanze, e permettetemi di farvi note le mie impressioni.

Si è dato principio coll'interrogazione Berio sulla bisca di Montecarlo. Non mi parve felice questo momento di politica buia per una interrogazione di tal genere; è disgraziatamente mi sembra, che il nostro paese, nel quale vige il giuoco del lotto, non debba per pudore mostrarsi troppo catoniano su tale questione, per quanto possa desiderarsi che abbia fine cosa sì turpe e che è sopra tutto di grave danno alla riviera ligure. L'interpellante parlò bene, però troppo in un tuono fra il drammatico e il pastorale.

Facile la risposta del ministro. Deplorò la cosa ma disse trattarsi di Stato estero e quindi....

L'eroe della giornata fu il Ricotti colla sua interpellanza relativa agli armamenti collegati colla politica estera.

Piuttosto fiacco sullo svolgimento dell'interpellanza, fu poi brillantissimo e incisivo nella replica.

A mio avviso fu questo uno stratagemma di guerra; ed un indizio se ne ebbe quando nella replica potè far ridere tutta la Camera, osservando al Mancini che egli aveva risposto a qualche altro discorso ma non al suo, mostrando così come il ministro degli esteri, credendo ad un'attacco a fondo, avesse in quel senso preparata la sua difesa.

In questa replica, che fu ascoltata con grande attenzione, mise brevemente ma acutamente il dito su molte piaghe e stigmatizzò le continue oscillazioni ed i pencolamenti del Depretis onde cattivarsi i radicali.

Fu abilissimo quando, facendosi interprete del sentimento della gran maggioranza del paese, disse sperare nell'avvenire un ministero, che riunisca in un fascio tutti i partiti veramente liberali; i quali in fondo differiscono poco gli uni dagli altri e potrebbero fondersi con lievi reciproche concessioni, formando così un vero e potente partito nazionale liberale contro i radicali decisi e quelli che camminano ma non sono ancora giunti alla perfezione dell'idea.

Per ciò che riguarda i provvedimenti militari, e ciò è il peggio, mostrò come quelli proposti dal ministro della guerra, benchè in sè stessi lodevoli, peccassero per una troppo lenta attuazione, giacchè al più presto in 7 anni avrebbero completa esecuzione. Nello stesso senso parlò su quelli per la marina, dicendo che sarebbe possibile abbreviare di molti mesi il tempo del compiuto assetto delle due potentissime navi *Italia* e *Lepanto* e aver la prima pronta in 18 mesi e la seconda, se non erro, in meno di due anni, spendendo uno o due milioni di più.

Infelicissimo il Mancini che, rispondendo in modo vago e da avvocato di causa sballata, ebbe il coraggio di mostrare di credere che le infelici condizioni della nostra politica risalissero a prima dell'andata della Sinistra al potere.

La frase che mi ha colpito di più è stata quella colla quale ha accennato, che all'estero si crede debole il ministero, perchè sempre sotto una minaccia di crisi.

È una confessione preziosa, che indicherebbe come sarebbe realmente opportuno lo sbarazzarsene.

Il Depretis fece uno dei suoi soliti discorsi, che ti fa credere abbia esso sagrificato prima d'aprir bocca a Momo suo Dio tutelare e quasi aggiungerei, se fosse nella Mitologia, a quello dello scetticismo ed alla Dea della menzogna. Eccovi le mie impressioni come ho detto sopra. Voi, se credete che ne valga la pena e se non invado il campo del vostro corrispondente ordinario, presentatele sotto forma migliore ai lettore.

Passiamo in *più spirabil aere*, in quello dell'arte. Ho assistito alla seconda rappresentazione del *Silla*, o meglio del prologo, di un atto e di tre scene. Si prova un doloroso sentimento al vedersi troncare dinanzi dal sipario che discende un'opera che mostra come l'ingegno potente del Cossa fosse nella pienezza della sua forza. Il prologo è un vero quadro alla *Yérome* delle proscrizioni del feroce dittatore romano, terribilmente colorito dalla morte sulla scena di un sannita sfuggito moribondo dalle migliaia di compagni trucidati, da Catilina, che assassina il fratello e dalla uccisione fra le quinte di uno dei senatori proscritti. Bellissima la scena fra la schiava sannita (la Marini) Silla (Ceresa), e Catilina nel primo atto, stupendo poi nel secondo il monologo di Silla. Versi come non ne sapeva scrivere che il Cossa. Esecuzione buonissima da parte della Marini, non così felice da parte del Ceresa.

Lascio la penna, perchè non voglio abusare della vostra pazienza.

PS. Alla Camera mancava l'onor. Cairoli, che sarebbe partito per Napoli prima della seduta, se non ne fosse stato impedito da una recrudescenza della sua ferita cagionata dall'avere inavvertentemente urtato col ginocchio. Fortunatamente è cosa leggiera.

LE SETTE IN ROMAGNA

Una corrispondenza da Cesena all'*Ordine* d'Ancona dice esagerato il fatto di alcuni pochi coscritti che avrebbero pronunciate grida sovversive. Poi aggiunge:

« Certamente gli schiamazzatori erano stati sobillati dagli agenti del disordine; perchè qui (e in tutta Romagna) le sette sono assai più potenti del Governo.

« E la paura delle sette è tale che nel processo odierno di Forlì pei fatti di Mercato Saraceno (guerra civile tra repubblicani ed internazionalisti) i testimoni preferiscono andare in prigione (già ne furon carcerati otto) sottostare ad un processo, ad una *condanna*, anzi che dire la *verità*, perchè la *verità* vuol dire *odio, disprezzo e morte*; e la *bugia* non costerà che qualche mese di carcere. »

ITALIA

Roma. Corre voce che Zanardelli abbia dichiarata insostenibile la posizione di Acton nel gabinetto, dopo le parole pronunciate da Depretis alla Camera.

— Un articolo del *Bersagliere*, organo di Nicotera, fa piena adesione ai concetti svolti da Ricotti nella sua interpellanza sulla politica estera. Questo fatto è commentato variamemte; si crede però sia la dichiarazione di guerra dell'onor. Nicotera al ministero.

— Si annuncia da Roma che la discussione dello scrutinio di lista comincierebbe lunedì. Si conferma che dopo terminata la discuzione di questo progetto, si chiuderebbe la sessione per riaprirla ai primi di quaresima.

ESTERO

Russia. Pietroburgo, 25. Nel processo Sankowski-Melnikoff per l'attentato contro Cerewin, Sankowski fu condannato alla pena di morte mediante capestro, e Melnikoff a venti anni di lavori forzati nelle miniere. Il comandante del distretto militare di Pietroburgo notificò, l'11 corr., al Tribunale di guerra, di avere confermata la sentenza contro Melnikoff. — In quanto a Sankowski, la cui appartenenza a società segrete non fu giudizialmente constatata, e che ha presentato la domanda di grazia, la sentenza fu commutata nel senso che Sankowski verrà inviato, per tempo indeterminato, nelle miniere. Ambidue i condannati furono dichiarati decaduti da tutti i diritti.

(*Corr. Bureau*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

27 gennaio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 7) contiene: (Cont.)

4. Notificazione. La vendita giudiziale

degl'immobili posti nei Comuni cens. di Lumignacco, Terenzano e Pertegada, provocata dalla signora Calligaris Maria, di Udine, contro il signor Politi Giuseppe, vendita che avrebbe dovuto seguire, dinanzi il Tribunale di Udine, il 23 dicembre 1881, avrà luogo invece dinanzi il Tribunale medesimo il 7 febbraio p. v.

5. Avviso. Adottato dal Consiglio di Treppo Carnico il progetto di costruzione del secondo tronco della strada obbligatoria, che dal ponte sul Pontaiba mette allo accesso nella frazione di Zenodis, dell'estesa di m. 354, pella presunta spesa di lire 5968.85, dovendosi modificare il progetto stesso in parte secondo una nuova linea scelta, accorciante lo sviluppo totale di m. 32.20, recante una maggior spesa di lire 820.06, portasi a notizia pubblica che resta depositato per 15 giorni nel Municipio di Treppo Carnico il progetto stesso, a ciò chiunque v'abbia interesse possa esaminarlo e produrre le eccezioni credute.

6. Sunto di precetto immobiliare. A richiesta di Del Negro Gio. Batt. di S. Daniele, venne fatto precetto a Paverini Vincenzo e Consorti di pagare la somma capitale di lire 800 ed accessori, sotto comminatoria che in difetto si procederebbe alla vendita di beni stabili in mappa di S. Daniele.

7. Accettazione di eredità. Sartor Sebastiano di S. Vito ha accettato per conto dei minori suoi figli col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla rispettiva moglie e madre Lucia Gambellin decessa in S. Vito nel 26 giugno 1881.

(*Continua*).

Ferrovie provinciali. Presso la Deputazione provinciale oggi ebbe luogo altra riunione dei rappresentanti i Comuni interessati nella costruzione delle linee ferroviarie da Casarsa a Motta, e da Udine a Cividale; ed anche per queste (come ieri avvenne per quella da Udine per Palma a Latisana) si conchiuse di accogliere favorevolmente le proposte della Società Veneta, che ne assumerebbe la costruzione e l'esercizio.

Solamente per il Comune di Casarsa fu fatta riserva riguardo alla quota di concorso nella spesa relativa, e per la linea Udine-Cividale si conchiuse la partecipazione dei Comuni con una differenza di lire 2000 in meno delle previsioni che dalla Deputazione erano formulate.

Ferrovie o tramways a vapore? Ieri venne distribuita in città, relativamente all'importante questione, una circolare a stampa, che, facendo le più ampie riserve, abbiamo anche riprodotto nella nostra cronaca.

Le nostre riserve si riferivano più specialmente alle linee per le quali sono state avanzate delle proposte concrete dalla Società Veneta di costruzioni, e le ragioni riusciranno evidenti per chi ha letto i nostri articoli dei giorni scorsi.

Difatti i patti offerti dalla Società Veneta sono molto convenienti per noi e quali soltanto poteva farli una Società molto potente, che può disporre di ingenti capitali e che ha già fatto una pratica ferroviaria, costruendo ed esercitando molti chilometri di ferrovie.

I sussidii richiesti sono molto tenui, di fronte a quelli a cui si sobbarcarono altre Provincie ed altri Comuni per avere le loro ferrovie; nè sono superiori alle forze economiche di alcuno dei nostri Corpi morali.

Non fu poi ancora dimostrato che il contributo, chiesto, dalla Società Veneta, alla Provincia ed ai Comuni interessati, per la costruzione di quelle ferrovie, sia maggiore di quello necessario perchè altri si assuma di costruire lungo le linee stesse dei tramways a vapore.

Nè risulta che sia stata fatta una proposta concreta alla nostra Rappresentanza provinciale per l'impianto di alcune linee di tramways a vapore; nel qual caso la solerte nostra Deputazione l'avrebbe certamente presa in considerazione, e fatto un parallelo di spesa. Vi fu soltanto una domanda di concessione affatto generica, nella quale non era determinata nè la somma dei sussidii, nè il modo dei pagamenti, nè il termine per l'esecuzione dei lavori.

Non si può dire poi che le determinazioni che stanno per prendere la Provincia ed i Comuni siano richieste a precipizio, mentre che è già da un anno che sono state fatte le prime proposte dalla Società Veneta, e che sono state ampiamente discusse dalle rappresentanze locali e dalla stampa.

L'urgenza vi è sicuramente; ma non già perchè sia preclusa ad altri la strada; ma bensì perchè il numero dei chilometri, per i quali è sperabile un sussidio governativo, è limitato; e le domande fatte da altre Provincie, più pronte della nostra, sono moltissime, e perciò ritardando ancora si arrischia di restare a bocca asciutta.

Personale militare. La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corr. annuncia che i signori Costi Silvio, Campi Lanzi Carlo, Gazzaniga Arturo e Caramalichi Giorgio, allievi del secondo anno di corso presso la scuola militare, e i signori Castello Andrea e Rubiolo Matteo, sergenti nell'11° reggimento cavalleria (Foggia), furono promossi al grado di sottotenente presso lo stesso reggimento.

La stessa *Gazzetta* annuncia che il sig. Gorgellino Antonio, furiere maggiore nel 7° reggimento cavalleria (Milano) fu promosso a sottotenente contabile e destinato al Distretto militare di Udine.

Risultanze del Censimento.

Censimento di Vivaro.

Presenti con dimora abituale	N.	1531
Id. id. occasionale	»	18
Totale	N.	1549
Ass. dal Comune ma nel Regno	»	173
Id. id. e dal Regno	»	472
Complessivamente	N.	2194
Dedotti quelli di dimora occasionale	»	18
Popolazione di diritto	N.	2176
Id. di fatto come sopra	»	1531
Censimento 1871	»	1535
Quindi in meno	N.	4

La causa di questa differenza non dipende da diminuzione di popolazione, ma da aumento di assenze nel Regno ed all'estero.

Nessuno però ebbe ad emigrare in America.

Contro la pellagra. Dalla R. Prefettura di Udine riceviamo il seguente comunicato:

«In seguito alle premure fatte da questa Prefettura, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha dato affidamento che la nostra Provincia verrà senza dubbio compresa nei concorsi che, in conformità a quello del Decreto 1 ottobre a. p. verranno quincinnanzi banditi per miglioramento nelle condizioni dei nostri agricoltori onde scongiurare la pellagra».

A proposito di pellagra. Una desolante statistica pubblica oggi nei giornali di Venezia il dott. Vigna, direttore del Manicomio femminile di S. Clemente. Da essa apprendiamo che dal 1° luglio 1873, giorno in cui fu aperto quel Manicomio, a tutto dicembre 1881, furono accolte complessivamente 3532 maniache, tutte appartenenti alle Venete Provincie, delle quali 1587 come affette da frenosi pellagrosi, cioè il 44 p. cento. Alla mezzanotte del 31 dicembre 1881, esistevano nello stesso Stabilimento 989 maniache, delle quali 383 per follia pellagrosa, cioè il 39 per cento.

Diploma. Nell'elenco degli allievi che ottennero il diploma nell'anno 1881 come ingegneri industriali presso il regio Istituto tecnico superiore di Milano, elenco pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* del 25 corr. vediamo anche il nome del signor Arturo Luzzatto di Udine, con punti di merito (espressi in centesimi) 81.81.

Scuola d'arti e mestieri. Nel giorno 29 corrente alle 11 ant. si aprirà nei locali di questa scuola (presso la Società operaia) la consueta esposizione pubblica annuale dei disegni, dei lavori in plastica e dei lavori femminili eseguiti dagli allievi e dalle allieve nell'anno scolastico 1880-81, esposizione che non si è potuta allestire all'epoca della distribuzione dei premi, perchè la massima parte di quei lavori trovavasi alla Mostra di Milano.

Detta esposizione resterà aperta anche nei giorni di lunedì e martedì dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Il Direttore **Falcioni.**

Tariffe ferroviarie pel bestiame. Nel progetto di riordinamento delle tariffe ferroviarie, testè sottoposto al Ministero dei lavori pubblici dal comm. Borgnini, presidente della Commissione all'uopo instituita, trovasi compresa, fra le altre, una importante proposta relativa ai trasporti del bestiame.

A questi trasporti, secondo il detto progetto, dovrebbe essere applicata una tariffa a prezzi ridotti, ed i trasporti stessi verrebbero eseguiti con una velocità intermedia fra la grande e la piccola velocità, e con un termine di resa speciale.

Per le Società di mutuo soccorso. È stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Fano circa il progetto di Legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Società dei Reduci dalle patrie campagne nella Provincia del Friuli. La Commissione promotrice per la cerimonia funebre ch'ebbe luogo il giorno 15 corrente in onore del defonto Re Vittorio Emanuele II, con apposita lettera accompagnò a questa associazione le pezze giustificative delle spese sostenute assieme all'importo di L. 21.15 da devolversi a beneficio di una o più famiglie di soci poveri.

Nell'atto che accusa ricevuta degli oggetti citati, il sottoscritto, interprete dei sentimenti della Società, esterna i più sentiti ringraziamenti all'onorevole Giunta municipale e alla signora Anna Zuliani-Schiavi per le gratuite prestazioni fatte in quella circostanza ed alla Commissione promotrice nelle persone dei signori Luigi Riva, Luigi Conti ed Antonio Sgoifo per lo zelo spiegato nel predisporre e dirigere la mesta cerimonia.

Udine, 27 gennajo 1882.

Il Presidente
I. Dorigo.

Circolo artistico udinese. I signori soci sono invitati al solito trattenimento famigliare per sabato 28 corr., alle ore 8 pom. Precederà:

La Fornarina, cinque atti in prosa di T. Pasetti, letti dall'autore.

Udine 26 gennaio 1882.

La Direzione.

Società agenti di commercio. Domenica 29 corr. nei locali della Società operaja udinese alcuni agenti di commercio terranno un'adunanza per gettare le basi d'un associazione fra gli agenti di commercio, industria e possidenza. Ecco l'ordine del giorno: Comunicazioni del Comitato promotore — Adesione in massima al nuovo sodalizio — Designazione delle condizioni per appartenervi — Se il sodalizio debba essere autonomo o filiale — Generale assemblea dei soci — Nomina di un Comitato provvisorio — Compilazione di uno statuto.

Arruolamento nel corpo delle guardie doganali. Il Ministro della guerra desidera favorire l'arruolamento dei Militari in congedo illimitato nel corpo delle guardie di finanza. A tale oggetto ha autorizzato i comandanti di corpo e di distretto a rilasciare direttamente agli intendenti di finanza gli estratti di matricola di quei militari che presenteranno agli uffici di finanza domanda d'arruolamento.

Banca popolare friulana. A termini dell'art. 44 dello Statuto sociale i signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 29 gennaio, presso la Sede di questa Banca, via Mercatovecchio n. 1 alle ore 11 ant.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio dell'esercizio 1881;
2. Comunicazione dell'acquisto di una casa per sede della Banca ed autorizzazione alle spese per adattamento degli uffici;
3. Relazione dei censori;
4. Deliberazioni sul bilancio;
5. Nomina degli Amministratori in sorrogazione di quelli uscenti di carica;
6. Nomina dei Censori.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso la Sede della Banca popolare friulana in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone.

A tenore dell'art. 46, per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 Azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione dal giorno 23 corrente.

Udine, 14 gennaio 1882.

Il Presidente
Pietro Marcotti.

Il Direttore
Aristide Bonini.

I filodrammatici udinesi a Gorizia. I distinti allievi dell'Istituto filodrammatico di Udine daranno due rappresentazioni nel Teatro di Società di Gorizia le sere di sabato 28 e domenica 29 corr. Le produzioni scelte da essi e dal loro maestro sig. E. de Bassa per tale occasione, sono: *Ada o l'angelo della riconciliazione* di E. Dominici, *Un gerente responsabile* di P. Bettòli, e, novità che sarà certo gustata dal pubblico di Gorizia, la commedia in dialetto friulano dell'avv. G. E. Lazzarini intitolata *Dug o nissun*, già rappresentata qui con completo successo.

Oltre a queste produzioni saranno declamate da una ragazzina, allieva dell'Istituto, due poesie: *La figlia del prigioniero* e *La fioraia toscana*.

Dell'abilità dei bravi filodrammatici udinesi il pubblico goriziano ebbe già un saggio nella sera del 6 corr. E quel pubblico risaluterà certo con tutta simpatia la signorina Massimo e il signor Fontana, sue gradite conoscenze di quella sera.

Solenne onoranze funebri vennero jeri rese al distinto pittore *Fausto Antonioli*. Vi parteciparono una rappresentanza della Società operaja ed una del Circolo artistico con molti soci di quella e di questo, la Direzione e gli insegnanti della Scuola d'arti e mestieri, con parecchi alunni, e vari colleghi d'arte dell'egregio estinto. Al Cimitero, il dott. Pasinetti disse belle parole in lode del compianto artista e l'estremo saluto gli rivolse pure a nome della Società operaia il signor L. Bardusco vicepresidente di essa.

Il ballo sociale dell'Istituto filodrammatico udinese, grazie alle numerose sottoscrizioni, si può dire fin d'ora che avrà un bellissimo risultato.

Era da attendersi: da parecchi anni l'annuncio di questo ballo viene accolto con favore, poichè non è mai stato il caso di dire che la promessa sia stata lunga e l'attender corto, sibbene l'esito fu sempre tale da soddisfare anche i più esigenti.

Le signorine quindi si preparino per la sera del 4 febbrajo, e siamo certi che dovranno dire: Il cronista del *Giornale di Udine* aveva ragione; ci siamo proprio divertite.

Il ballo della Società dei parrucchieri. Come nel decorso, anche quest'anno questa Società darà un ballo al Teatro Nazionale.

Il ballo avrà luogo nella sera del 2 febbraio p. v. Un terzo degl'introiti sarà devoluto a pubblica beneficenza.

Sappiamo che in quella sera l'orchestra eseguirà anche la polka *Mandi Ninine*, dedicata dall'egregio maestro Arnhold alla Società dei barbieri.

Carnovale. Sappiamo che al Teatro Minerva si fanno dei grandi preparativi per il Veglione del prossimo Mercoledì.

Sfarzosi addobbi fa collocare per ogni dove il distinto artista Juri, il palcoscenico lo si riduce a Salone anche per uso ballo, e, quel che sarà meglio, al pavimento della platea verrà applicata la tela.

Come ben si vede, l'impresa nulla trascura per soddisfare a tutte le esigenze del pubblico e per rendere sempre più brillanti ed aggraditi i tradizionali Mercoledì del Minerva.

Tabulæ Anatomicæ, Friderici Arnoldi. Un esemplare di questa classica Opera, pubblicata in grande formato a Parigi, e ora rarissima in commercio, trovasi vendibile presso l'Amministrazione di questo Giornale a prezzo da convenirsi.

Nefandità. Scrivono da Palmanova: Oggi (24) fu qui tratta in arresto una guardia di finanza sotto l'accusa d'una di quelle nefandità che fanno rabbrividire. Avrebbe violato una ragazzina dei casali di Campolonghetto.

La popolazione di Palmanova si è commossa pel fatto, e quando il tristo si traeva in prigione, i carabinieri dovettero far correre la carretta che lo trasportava, per sottrarlo al pericolo d'una giustizia spiccia. Non lo sottrassero però a sonorissimi fischi della folla numerosa.

Vagabondo. Carlo Battistoni di Tobia, di anni 25, da Udine, chincagliere girovago, venne l'altra notte arrestato in Verona perchè sprovvisto di recapiti e di mezzi di sussistenza.

Morte accidentale. Certa Maria Simonetti, d'anni 26, da Moggiessa (Moggio) trovandosi l'altra mattina nella località detta Colle della Roja precipitò casualmente da un'altezza di circa 40 metri, rimanendo all'istante cadavere.

Un caso di carbonchio si ebbe a Pavia di Udine in frazione di Lauzacco.

Contrabbando. Una delle frodi più consuete a verificarsi nelle dogane di confine si è di spedire più colli riuniti insieme, di modo che, inscritti nel manifesto come collo unico, è agevole ottenere il discarico per tutti, quando, dopo averli separati, se ne spedisca regolarmente uno solo. La direzione delle gabelle, per impedire ogni frode ed abuso, ha ordinato che, in ogni caso consimile, debbasi far annotazione sul manifesto del numero dei colli riuniti insieme e spediti.

Incendio. In Ampezzo nel 21 corr. per causa accidentale sviluppavasi il fuoco nelle foglie secche dei cespugli sulla montagna Palla Pelosa, producendo un danno non assicurato di l. 200.

Ferimento. In Premariacco nel 22 corr. fu arrestato il contadino Z. P. perchè imputato di ferimento in persona di Galiussi Luigi.

Atti di ringraziamento.

I figli ringraziano vivamente gli amici e colleghi dell'estinto che presenziarono la mesta cerimonia, nonchè l'onorevole Società Operaia e quella del Circolo Artistico per gli onori resi al loro amatissimo padre *Fausto Antonioli* pittore.

Francesco Pitotti, dolente per la perdita dell'amatissima sua madre, porge le più sincere grazie a tutti quei cortesi che gli furono larghi di conforto e che concorsero a render più decorosi i funebri.

NOTABENE

L'aggio dell'oro nel pagamento delle gabelle in Austria. Per il mese di febbraio 1882 fu stabilito dal Ministero austriaco delle finanze, d'intesa col Ministero ungarico delle finanze, che in quei casi, ne quali in pagamenti di gabelle e di competenze accessorie, quindi nell'assicurazione di dazi, vengono adoperate, invece d'oro, monete di argento, debba versarsi un soppr appiù del 18 p. c. (come nel mese corrente).

FATTI VARII

Decesso. S. Stefano di Comelico 26. Questa mattina è morto improvvisamente in Auronzo monsig. cav. Gabriele Gregorio, arcidiacono del Cadore. Fu patriotta caldissimo e partecipò all'eroica difesa di Venezia nel 1848. Il lutto è generale.

ULTIMO CORRIERE

Roma. 26. Si smentiscono le dimissioni del ministro Acton.

Confermasi la proroga del trattato di commercio con la Francia.

Credesi apocrifa la circolare diplomatica di Mancini publicata dal «Secolo».

Oggi si è convocata la Commissione incaricata del progetto di legge sullo scrutinio di lista. Erano presenti gli on. Correnti, Crispi, Minghetti, Nicotera, Chimirri, Guala, La Cava, Coppino, De Witt, Mussi e Varè.

L'onorevole Coppino, relatore del progetto di legge per la riforma elettorale, presenta le proprie dimissioni da tale carica per quando riguarda lo scrutinio di lista. Egli poi la ritira in seguito alle insistenti preghiere dei colleghi della Commissione.

L'on. Crispi propone che tutte quelle provincie le quali nominano non più di cinque deputati, costituiscano un solo collegio, e che il governo ripartisca i collegi nelle altre provincie. Tale proposta è stata respinta, ma si è deciso di tener conto di tutti gli emendamenti proposti, i quali verranno presentati alla Camera.

— Il ministro Baccelli studia il progetto della ricostruzione del Pantheon, in quelle parti che furono manomesse o modificate dai papi, riducendolo nella forma primitiva e destinandolo a contenere le tombe dei re d'Italia.

— I versamenti finora effettuati dai banchieri assuntori del prestito italiano ascendono a 225 milioni, di cui 190 milioni in oro e 35 milioni in argento.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Brindisi, 26. Ieri nel tenimento di Ceglie dal brigadiere dei carabinieri Toffoletti fu arrestato il brigante Gianfreda.

Londra, 26. Successe un accidente sulla ferrovia di Horsey; 2 morti, 20 feriti.

Il *Morning Post* dice che nel gabinetto ieri si riscontrarono grandi divergenze sulla questione egiziana. Parecchi ministri credono che se l'Inghilterra continua ad agire di concerto con la Francia non devesi temere alcuna complicazione. Granville ricevette l'avviso che tutte le potenze riconoscono oggidì che converrebbe spedire una squadra a Malta e ad Alessandria se le circostanze lo esigono.

Tunisi, 26. La colonna Logerot entrò a Susa. Il generale Forgemol fu nominato comandante in capo del corpo spedizionario di Tunisi.

Budapest, 25. La Camera ha deciso con 234 voti contro 169 di entrare nella discussione speciale del bilancio.

Bukarest, 25. La riunione di tutti i membri del partito liberale votò un indirizzo che invita Rosetti a ritirare le sue dimissioni da ministro dell'interno. La decisione di Rosetti non è conosciuta.

Parigi, 26. (*Camera*) Dreyfus, opportunista, sostiene la revisione limitata affinchè possa accettarla.

Il presidente annunzia che parecchi oratori rinunziano alla parola affine che la discussione finisca oggi.

Legrand combatte l'iscrizione dello scrutinio di lista nella costituzione: sarebbe per la Camera o lo scioglimento o il discredito. Crede l'accordo facile se il governo rinunzia alle sue proposte.

Lokroy combatte pure il progetto del governo e le conclusioni della Commissione. Vota la revisione integrale della costituzione, con la soppressione del Senato.

Fabre propone come conciliazione che si inserisca nel progetto che lo scrutinio di lista è applicabile soltanto dopochè siano spirati i poteri della Camera attuale.

Berlino, 26. La *National Zeitung* crede che le parole pronunziate al Reichstag da Puttkammer significano che due complicazioni internazionali sono imminenti. La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che Puttkammer volle solamente richiamare l'attenzione sui pericoli risultanti dalle mene dei partiti sovversivi.

Parigi, 26. La discussione generale è chiusa. L'emendamento Barodet che propone la revisione integrale è respinto con 298 voti contro 173. Gambetta sale alla tribuna.

Napoli, 26. Bollettino medico sulla salute di Garibaldi: Forze aumentate in rapporto al miglioramento della digestione. Il catarro non è aumentato.

Parigi, 26. Seguito della seduta della Camera. Gambetta combatte le conclusioni della Commissione. Dice che il paese vuole la revisione limitata della costituzione. Confuta le accuse dirette contro il suo discorso pronunziato nella Commissione. Dimostra che il Congresso essendo l'espressione dell'accordo preventivo delle due Camere, farebbe atto illegale se si allontanasse dalle condizioni di questo accordo. Confuta le accuse d'aspirazioni alla dittatura. Dice che lo scrutinio di lista, allargando la base elettorale, è il vero mezzo ad impedire il potere personale e far trionfare la volontà del paese. Lo scrutinio di lista presiedetto sempre tutte le riforme. Lo scrutinio di circondario dichiara essere indispensabile allo scrutinio di lista per l'attuazione delle riforme. Sarebbe strano che la Camera acconsentisse a rivedere il sistema delle elezioni e il Senato rifiutasse di rivederlo. Protesta contro ogni idea di scioglimento della Camera

Domanda di poter porre la questione dello scrutinio di lista dinanzi al Congresso.

Tutte le riforme sono pronte, ma per realizzarle prontamente, occorre cambiare la legislazione elettorale. Termina con le seguenti parole: Il mio passato è conosciuto; al disopra di tutte le ambizioni pongo l'avvenire della patria (*applausi*).

Andrieux relatore difende le conclusioni della commissione.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 26. Seguito della seduta della Camera. Gambetta domanda che si voti dapprima sul paragrafo finale del progetto della Commissione, di cui domanda il rigetto.

La Camera tuttavia approva i paragrafo finale con 282 voti contro 227.

Gambetta dichiara che il Governo considera il voto come approvante la revisione illimitata; quindi il Gabinetto non può più partecipare alla discussione.

La Camera votò poscia il primo paragrafo della Commissione, escludente lo scrutinio di lista.

Tutto il progetto della Commissione è approvato con voti 263 contro 91.

Avanti la votazione sullo intero progetto, la Camera respinse il progetto del Governo ammettente lo scrutinio di lista.

La prossima seduta lunedì.

Parigi, 26. Gambetta indirizzò a Grevy la lettera seguente: «Sig. Presidente, a nome de' miei colleghi e mio ho l'onore d'indirizzarvi la dimissione del Gabinetto di cui mi avete conferito la Presidenza.»

Gambetta recossi esso stesso a portare la lettera all'Eliseo.

Parigi, 26. La maggioranza contro Gambetta si compone di 80 di destra e di 50 di estrema sinistra. Il rimanente appartiene metà alla sinistra e metà al centro sinistro.

Dicesi che Say e Freycinet furono chiamati iersera all'Eliseo e assicurasi che sono decisi a ricusare ogni offerta.

Parecchi giornali deplorano che il Ministero sia caduto sulla questione della revisione limitata e non su quella dello scrutinio di lista. Molti constatano che la Camera volle sopratutto protestare contro il potere personale. Gli intransigenti dichiarano la caduta di Gambetta irrimediabile.

Parigi, 27. La *Republique française*, organo di Gambetta, constatata la contraddizione fra i due primi voti della Camera, soggiunge: La Camera, sacrificando il ministero, sacrificò la revisione e forse le riforme legislative. Quando la Camera impose il potere a Gambetta, essa non lo conosceva. L'equivoco è scomparso. Allorchè d'or innanzi si ricorrerà a Gambetta, si saprà che bisogna prenderlo quale è col suo programma di grandi riforme, per cui lo scrutinio di lista è condizione essenziale.

La *Republique* domanda se la Camera rimpiazzerà il Gabinetto del 14 novembre con un Gabinetto più vitale, e se essa stessa durerà quanto desidera.

Parigi, 27. La voce che Grevy abbia chiamato Say, produce buona impressione.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Presidenza Spantigati

Seduta ant. del 27.

Aporti riferisce sulla petizione di 84 droghieri di Torino, che si manda agli archivi; di Torre Domenico, di Bozzi e di de Filippis Giovanni sulle quali la Camera passa all'ordine del giorno, con riserva di Lacava perchè essa discuta la petizione del de Filippis quando la ripresenterà appoggiandosi alla disparità di trattamento cui gli agenti delle Tasse lo assoggettano.

Leardi, invece di Bernini, riferisce su la petizione della Giunta comunale e di vari abitanti di Taranto, proponendo che si passi all'ordine del giorno.

La Camera approva.

Su proposta del relatore Fabrizi Paolo approvasi il rinvio al ministro delle finanze della petizione di alcuni portalettere di Roma, e l'ordine del giorno su quella del professore Atti Augusto di cui è relatore Cerulli.

Di Revel riferisce sulla petizione degli Italiani residenti nella Provincia di Santa-Fè (Argentina) proponendone il rinvio al ministro degli esteri.

Depretis si oppone perchè il tramite ordinario dei ricorsi è il Ministero degli esteri. Se quei cittadini si sono a lui rivolti, il Governo non mancherà di provvedere. Quindi propone l'ordine del giorno

Il relatore prende atto della dichiarazione del ministro, che provvederà, poichè crede stansi diretti anche al Ministero degli esteri i reclami, e accetta l'ordine del giorno, che la Camera approva, tanto su questa che su altra petizione del Consiglio notarile di Piacenza.

Riferendo poi Davitti sulla petizione del prof. Vernile Salvatore, su 11 petizioni di Parrocchie e Diocesi che chiedono l'abrogazione o la modificazione della legge sulla leva dei chierici, e su due degli esattori pel quinquennio 1873-77 in molti Comuni siciliani, la Camera approva le conclusioni della Giunta e su tutte passa all'ordine del giorno.

Romeo riferisce sulla petizione della Giunta municipale di Chieri, proponendo di mandarla agli archivi. Ma opponendosi Depretis, il quale peraltro, anche dopo raccomandazioni di Sambuy, riconosce doversi provvedere in qualche modo alle condizioni finanziarie di quel Comune, il relatore prende atto di tale dichiarazione e consente si passi all'ordine del giorno. La Camera approva.

Uguale deliberazione prende per la petizione di Contumacciano Alfonso.

La Giunta propone poi l'ordine del giorno su quella della Deputazione provinciale di Calabria circa il mantenimento del Liceo Campanella; ma, dietro osservazioni di Plutino Agostino, Fabrizio, De Blasio e Vollaro, la Camera, consenzienti il relatore ed il ministro Depretis, approva la loro proposta, che la petizione si mandi alla Commissione incaricata del progetto di legge per l'abolizione del Contributo Ratizzi pagato da alcuni Comuni delle Provincie napoletane.

Approvasi l'ordine del giorno sulle petizioni del Consiglio provinciale di Caltanisetta e di vari rivenditori di sale, tabacchi di Napoli.

Deliberasi infine di rimandare ad altra seduta, quando sarà presente il Ministro dei lavori pubblici, la petizione di Falconieri Carlo di cui si propone ad esso Ministro il rinvio.

Levasi la seduta alle ore 11.30.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Camera dei deputati

Presidenza Farini.

Seduta pom. del 27.

Il Presidente comunica un telegramma del Prefetto di Napoli che annunzia le forze del generale Garibaldi essere aumentate, migliorate le funzioni digestive, cessato il catarro intestinale. Il bronchiale si conserva nel miglioramento di ieri.

Cavallotti svolge la sua proposta di legge per modificare un articolo della legge 10 agosto 1875 sui diritti di autore.

Dichiarando il ministro di agricoltura e commercio non opporsi che questa proposta sia presa in considerazione, la Camera approva la presa in considerazione.

Riprendesi la discussione del codice di commercio.

Il relatore Pasquali prosegue il suo discorso per rispondere alle singole osservazioni sollevate da vari deputati, nel tempo stesso che analizza gli articoli più sostanziali del codice e i criteri a cui ne sono informate le disposizioni.

Dimostra a Varè che il codice nuovo non solo non mantiene i difetti esistenti nel vecchio, ma contiene disposizioni nuove buone e urgenti. Nega i difetti che Varè crede vedere nelle disposizioni relative alle borse di commercio o alle associazioni mutue. La personalità commerciale non si può definire, perchè la scienza non giunse ancora a precisarla. Stante la presente istruzione dei commercianti, non può sostituirsi al libro-giornale altro libro sul sistema svizzero. Non sarebbe prudente escludere interamente la prova testimoniale nei fatti commerciali. Risponde in proposito a Indelli. Dissipa i dubbi sollevati sulla disposizione concernente lo smarrimento di titoli al portatore. Conviene nelle osservazioni di Luzzatti circa la legalità della notificazione dei protesti. Sostiene il codice non debba prevedere ogni forma di associazione commerciale, come opinò Varè. Non può ammettere le proposte sospensive di Mocenni, Genala e Boselli e ne dice le ragioni, concludendo che l'azione di avaria è circondata da tali difficoltà e guarentigie da escludere ogni pericolo.

Risponde poi alle osservazioni o ribatte le obbiezioni di Randaccio, Nocito, Cavalletto, Simeoni e Zucconi. Augura finalmente che la Camera accolga il codice quale fu proposto. Fa assegnamento sull'alta intelligenza del guardasigilli perchè si valga con la maggior ampiezza della facoltà datagli dall'art. 3 circa l'applicazione del codice.

Cavalletto insiste ne' suoi appunti sulla dimenticanza in cui fu lasciata la materia ferroviaria.

Rimandatosi a domani il seguito di questa discussione, Depretis, in nome del ministro degli esteri, impedito, dichiara che risponderà lunedì alla interrogazione di Lualdi annunziata ieri.

Deliberasi su proposta di Mussi, di discutere in seduta antimeridiana, venerdì, la sua interpellanza sul prezzo del sale e altre analoghe di A. Sanguinetti e Luzzatti.

Levasi la seduta alle ore 6.5

Berlino, 27. (*Reichstag*). Il segretario di Stato Botigher dichiara che il Governo imperiale considera prematuro il progetto di aprire una esposizione universale a Berlino nel 1885.

Pendono attualmente i negoziati per un accordo internazionale sulla questione in quali paesi e a quali intervalli debbano avere luogo le esposizioni universali.

Napoli, 27. Bollettino della salute di Garibaldi: Notte tranquilla senza colpi di tosse.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 27. Il *Club* delle sinistre riunite approvò la interpellanza Roser sui fatti dell'insurrezione. Oggi stesso verrà presentata alla Camera.

I giornali confermano che non avvenne alcun nuovo scontro fra le truppe imperiali e gl'insorti.

I giornali hanno da Zara che presso Stolac vennero assaliti tre appostamenti di gendarmeria.

Da Cattaro si annuncia che il ministro austriaco residente a Cetinje assieme ai ministri montenegrini Verbica e Radonich si recarono in Antivari presso il principe del Montenegro.

Berlino, 27. Dicesi che l'imperatore Guglielmo felicitò Bismarck per il suo discorso al Reichstag.

Londra, 27. Furono ieri spediti a Parigi parecchi milioni in moneta d'oro.

Parigi, 27. Il Consiglio superiore della guerra, presieduto dal ministro, ha deciso il rimpatrio di parte delle truppe ora in Algeria e Tunisia. Venne ammessa l'istituzione di un corpo di truppe permanente che verrà chiamato «armata di Africa».

Parigi, 27. Dopo il voto della Camera, sotto il palazzo del Parlamento un'immensa folla di gente si agglomerò. Ebbero luogo varie dimostrazioni. Una parte dei dimostranti gridava *Viva Gambetta*, un'altra parte *Viva la Camera*.

La Polizia, in seguito alle proporzioni gravi che andava a prendere la dimostrazione, disperse la folla.

NOTIZIE COMMERCIALI

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 26 gennaio 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	20.25	—.—	26.81	—.—
Granoturco vecchio	12.—	15.25	16.60	21.10
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.—	7.50	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	18.22	—.—
Fagiuoli di pianura	25.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

	Al quintale			
	fuori dazio		con dazio	
FORAGGI	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta (1ª qualità	5.—	5.50	5.70	6.20
» (2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa (1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
» (2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.50	3.60	3.80	3.90
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.49	1.84	1.75	2.10
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.40	5.85	6.—	6.45

Grani. L'ascesa continua nel granoturco; vuolsi sia la causa che è prodotta una diminuzione nella concorrenza di questo cereale in questa piazza, per cui il mercato puossi a ragione qualificarlo per mediocre.

Frumento. Fermo, dando luogo a pochi affari essendosi arrestato quel po' di risveglio già prima notato.

Granoturco. Il prezzo minimo si tenne stazionario, il massimo aumentò di 65 cent. Molti compratori; lo pagarono a lire 12, 12.50, 12.80, 13, 13.30, 13.60, 14, 14.25, 14.50, 14.75, 15, 15.25.

Gialloncino. Da lire 16.50 a 17.

Bastardone fino, a lire 15.50.

Sorgorosso. Poco e ricercato pei soli bisogni locali.

Fagiuoli e *Castagne* in quantità di poco rielievo.

Foraggi e combustibili, Mercato debole.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 26 gennaio

Rendita pronta 87.83 per fine corr. 90.—
Londra 3 mesi 26.02 — Francese a vista 104.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.88	a 20 90
Bancanote austriache	» 218.75	» 219 25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 26 gennaio.

Mobiliare	499 50	Lombarde	208.—
Austriache	594.—	Italiane	86.75

Vienna, 26 gennaio.

Mobiliare	279.—	Napol. d'oro	3.55 1/2
Lombarde	118.—	Cambio Parigi	47.60
Ferr. Stato	292.50	id. Londra	119.70
Banca nazionale	812.—	Austraca	74.50

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze, 27 gennaio.

Nap. d'oro	20.94.1—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.10	Banca To. (n°)	—.—
Francese	105.12	Cred. it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.75
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 27 gennaio.

Rendita 3 0/0	82 05	Obbligazioni	247.—
id. 5 0/0	113 35	Londra	26.1—
Rend. ital.	85 150	Italia	5 1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.7/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	19.50
» Romane	—.—		

Londra, 27 gennaio.

Inglese	99.183	Spagnuolo	25.1/2
taliano	84.3/4	Turco	11.1—

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito eneutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano),

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2.50
» da 1/2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, medainte la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flautosità, agrezza, acidità, pituità, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante sa gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, ifinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N, 66, 184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet. da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa *DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,*

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

PRESSO La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguisconi lavori tipografici a prezzo mitissimi.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.
Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

GENOVA Via Fontane, 10 — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja, 33.

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Paleocapa, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennajo	vapore	BOURGOGNE	prezzo 3. classe franchi oro 180
22 »	»	UMBERTO PRIMO	» » » 180
3 Febbraio	»	SUD AMERICA	» » » 180

PARTENZE STRAORDINARIE da BORDEAUX il 15 Gennaio » 180

PER RIO JANEYRO (BBASILE)

12 Gennajo	vapore	BOURGOGNE	prezzo 3 classe franchi oro 180
10 Febbrajo	»	MARIA	» » » 160
27 »	»	SAVOIE	» » » 180

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos-Ajres: 1. sbarco. — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ajres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta. 8

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 febbrajo 1882 per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore **L'Italia**

Il 10 febbrajo 1882 per Rio Janeiro partirà il vapore **MARIA**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova**.

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

PEJO

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

L'acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai sig. farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica Fonte di Pejo Borghetti.* 22

Male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angine, grippe, ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso

DELLE PREMIATE

PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassia Alluminate)

20 ANNI di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualunque altra preparazione di tal genere di ignota composizione.

Guardasi dalle imitazioni. Chiedere sempre

Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore *Prendini*.

Si vendono in Trieste nella farmacia *Prendini* e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'ogni paese al prezzo di **Lire una** alla scatola. 6

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica — Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ *(Vevey, Svizzera).*

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.